

La Camera e la politica

Insufficienza di indizi.

Roma, 2. — Il Corriere d'Italia dice che il voto di sabato fu una sentenza di non luogo a procedere per insufficienza di indizi. Ammette che il voto può costituire un successo personale di Luzzatti, ma soggiunge che non è certo un vero successo politico.

L'on. Bissolati giustifica nell'Avanti! il voto dei socialisti favorevole al Ministero, accusando di viltà politica, i deputati del gruppo cattolico. L'articolista nota che esiste un altro precedente di voto socialista a favore di un Ministero, cioè il voto per il Ministero Zanardelli-Giolitti.

(Dove peraltro stia la viltà — presso i cattolici o presso i socialisti — abbiamo veduto ieri. n. d. r.)

Oggi alla Camera giornata di interpellanze. Due sono di Scalini: una sulla sericoltura.

Luzzatti dichiara che gli studi compiuti hanno condotto al convincimento che il nostro paese estendendo la coltura serica spacialmente nelle provincie meridionali può rendersi indipendente dalla produzione estera.

Bisogna però che i sericoltori sappiano che non vi sono provvidenze di Governo che valgano a distruggere la formidabile concorrenza del Giappone, a ridonare al nostro paese il monopolio di cui godeva un tempo in questo campo.

Converrà quindi non già combattere la industria giapponese, ma addivenire con essa ad opportuni accordi.

L'altra veste sugli accordi commerciali col Giappone.

Favi promette a Coburno una peregrazione nel lavoro dei Magistrati che in alcuni luoghi sono così sovraccarichi da non potere usare l'imparzialità e la serenità necessaria.

Calissano dichiara a Lembo di non credere attuabile la proposta di rendere obbligatoria per tutti i comuni la condotta veterinaria.

Il Governo sussidia il più largamente possibile quei piccoli Comuni nei quali occorre davvero una condotta veterinaria, e i quali mancano di mezzi per istituirla. (Bene).

Quanto alla stabilità di ufficio dei veterinari dice che provvede il disegno di legge già sottoposto alle deliberazioni del Senato.

Roma, 2. — Il Senato sia sabato che oggi si è occupato del progetto del demanio forestale. Si commemorò il seratore Tomello. Si stabilì di fissare per venerdì la interpellanza sulla autoriforma.

Ministri e sottosegretari della Regina Madre.

Roma, 2. — Stamani alle ore 11 il presidente del Consiglio, on. Luzzatti e tutti gli altri ministri, sono stati ricevuti in particolare udienza dalla Regina madre, dalla quale sono stati tratti in affabile colloquio, per circa mezz'ora. Alle 11.30 la Regina madre ha poi ricevuto tutti i sottosegretari di Stato.

La Missione ottomana a Venezia.

Venezia, 2. — Oggi sul « Salento » è giunta la missione ottomana. Il ricevimento ufficiale avvenne nelle sale del Palazzo Cappello (Camera di commercio).

IL PRIMO MAGGIO.

Roma, 2. — Il primo maggio è passato in Italia abbastanza tranquillo.

Si sono avute dimostrazioni e comizi a Roma, Firenze, Torino, Imola ecc., senza che si siano lamentati disordini.

Bologna, 2. — Il primo maggio è passato tranquillo. Solo si è dovuto lamentare la sospensione del servizio dei Tram elettrici di città specialmente nella giornata di ieri che correndo la festa della B. V. di S. Luca era affollata di forestieri.

Molti dei convenuti alle feste mandarono benedizioni al 1. maggio ed ai socialisti.

Parigi, 2. — Sono avvenuti disordini gravi a Parigi per la festa del 1. maggio. Vi sono state diverse cariche di cavalleria; vi sono avuti diversi feriti, furono operati molti arresti.

LE ELEZIONI IN SPAGNA.

Madrid, 2. — Furono proclamati e letti a deputati, essendo senza competitori, 69 liberali, 1 nazionale liberale, 34 conservatori, 3 repubblicani, 1 repubblicano-nazionale, 3 carlisti e 2 indipendenti.

CONSIGLIO PROVINCIALE.

Parere sfavorevole al trasferimento della sede municipale di Bagnaria

Il componimento della Sanniti

La seduta straordinaria è aperta dal Prefetto. Il con. Magrini manda il saluto agli infermi collega Bortolotti, come al cav. Romano, che ha tante benemeritenze presso la Provincia. S'associa il presidente, osservando che il voto per la guarigione dei due infermi, anche se non espresso, era nel cuore di tutti.

Biasutti manda un simile augurio al collega Ceconi. S'associa il presidente.

— Su proposta del cons. Rubini, accettata dal Presidente, vengono respinte le dimissioni per infermità del cons. Ceconi.

Si approvano senza discussione le deliberazioni d'urgenza

a) di ricupero di dozzine manicomiali

Parere sfavorevole al trasferimento del Municipio di Bagnaria.

Brazzà per Bagnaria.

Brazzà, ringrazia che il suo desiderio espresso per lettera di rinviare il parere sulla domanda di Bagnaria, dal trasferimento della sede, sia stato accolto nella precedente seduta.

Si duole che il presidente abbia ommesso un inciso riguardante le elezioni. E' d'accordo però col relatore che le elezioni non valgano calcolate in questioni di campanilismo, da non risolversi a colpi di maggioranza. E suppone che le ultime elezioni siano andate correttamente, quantunque abbiano dato un colpo a quei di Bagnaria.

Non ripeterà gli argomenti già svolti in Consiglio Prov., e in opuscoli. Egli vuol limitare la discussione alla viabilità. Ammette che anche in questo campo i due partiti son venuti a conclusioni opposte. Perché, dice, i seveglianesi trascurano le strade consorziali, più belle e più larghe delle comunali; come il rettilineo Torre di Zuino-Bagnaria, largo 10 metri. Quei di Bagnaria trascurano la strada che va da Castions delle Mura a Sevegliano per Strassoldo; a ragione, perché è una strada infelice e soggetta a doppia vessazione doganale.

Quelli di Bagnaria sostengono che i centri abitati del comune sono disposti a forma di V; quelli di Sevegliano a forma di T. L'oratore crede che siano disposti a forma di A., di cui Sevegliano e Bagnaria sarebbero ai piedi. Fa poi calcoli delle distanze dei vari paesi, supponendo che ogni comunista abbia bisogno una volta all'anno di accedere al Municipio, per concludere che Bagnaria domanda il percorso di km. 5.718, Sevegliano di oltre 5900: il 6 0/0 di più. La vicinanza a Balmanova è la stessa, per i due paesi; confessa però che è migliore quella di Sevegliano. Ma occorre tener conto anche della futura fermata ferroviaria a Bagnaria.

Si accusa la mancanza d'edificio a Bagnaria. Ma anche a Sevegliano sono in affitto. Non sarebbe bene pensare all'erezione d'uno edificio nuovo, nel mezzo dei due paesi che distano appena Km. 1200? Ma Sevegliano non sarebbe contento perché teme che l'incremento edilizio, in tal caso, si svolga verso Bagnaria. Poi ricorda che il trasferimento della sede fu fatto di sorpresa.

Non s'illude sull'esito del voto; Bagnaria però è contenta del fatto che le sue ragioni ed i suoi interessi abbiano avuto svolgimento in seno al Consesso Provinciale, e che ciò formi come un'arra per il futuro. Bagnaria non ha medico, non ha levatrice; gli si è tolta perfino la sede municipale. Si tolga ormai anche il nome di Bagnaria dal Comune!

Il Presidente della Dep. osserva che la lettera venne letta integralmente.

Altri oratori.

Lacchin vuole il rinvio grazie all'idea di Brazzà di costruire l'edificio nel mezzo. Già Sevegliano è opportuna sede ed egli voterà per Sevegliano.

Di patriottismo non c'è questione: tutti i paesi del Friuli chi più chi meno diedero prova di patriottismo.

Rubini nota che la maggioranza dei comunisti e degli elettori s'è pronunciata per Sevegliano, (com'egli affermava nella precedente seduta) più centrico, poiché il comune è disposto a triangolo isoscele, trascurando ciò che v'è oltre Privano, perché troppo lontano.

per l'alienata Polo Fassetta di Montereale (il deputato relatore annuncia però che è prossimo un equo componimento) e di Boreanaz Angelo di Torreano;

b) di parere favorevole alla domanda di Venier Giovanni di Villa Santina per modificazione di investitura d'acqua del Tagliamento in Ecosmonzo

c) la concessione a Marchi Amalia di attraversare con acquedotto la Casarsa-Spilimbergo.

d) la provvista e macellazioni in economia dei bovini al Manicomio nel 1910.

Arriviamo all'oggetto del Comune di Bagnaria.

Nota che vi sono molti Comuni che non hanno la sede nella frazione da cui hanno il nome: fra essi Pasiano di Pordenone.

Prega sia data lettura d'una lettera dell'infermo collega Bortolotti, diretta al Presidente della Deputazione, se essa è di carattere pubblico.

Brazzà. Ecco che quelli di Sevegliano, per sostenerlo più centrico, devono trascurare la pur importante frazione di Castions di Mure!

Non vide nel resoconto stenografico l'accenno alle elezioni; per questo fece il benevolo appunto.

Brosadola: nella precedente seduta sostenne la sospensiva per una deferenza ad un collega assente. La questione è pensosa e va risolta dagli stessi comunisti, non col sistema delle elezioni che possono variare, portando una perturbazione amministrativa che ostacola il pacifico progresso civile e sociale. Voterà ormai — al punto in cui sono le cose — per Sevegliano, augurando che la questione sia risolta dai comunisti.

Il relatore per Sevegliano.

Conzari, relatore della Deputazione Provinciale, si rallegra che consiglieri, mutate circostanze, approfondita la relazione — e fu colpa del relatore di non averlo fatto

prima (quello che noi abbiamo sostenuto fin da principio n. d. R.) — si pronuncino ora per Sevegliano.

Legge la lettera del Bortolotti che afferma di conoscere uomini e cose di Bagnaria, essendone stato lungamente a contatto. Sostiene le parti di Sevegliano perché più popolata, più topograficamente centrale, comunicante con strade ampie e ben tenute con tutto il comune. Ripete altri argomenti noti; infine dice che se il Consiglio Provinciale cedette alle pressioni di partiti e di personalità di Bagnaria, mancherebbe alla propria serietà.

Il dep. Conzari si dilunga poi con foga oratoria, affermando che se volesse leggere tutte le lettere e i documenti pervenuti, non terminerebbe in 3/4 d'ora. Ma ne trasura molti anche perché di essi si occuperà l'autorità giudiziaria.

Legge una lettera di dieci nuovi consiglieri, datata dal 28 aprile, che deplora la serie non interrotta d'agitazioni causata dalla delibera consigliare del trasloco. E per timore di accrescerle la nuova maggioranza non la revoca. La maggioranza attuale, ad ogni modo, è riuscita sulla piattaforma di questa precisa questione. Il relatore nega che il trasferimento sia stato fatto di sorpresa nel 1890, perché formò oggi tutto di cinque sedute consigliari, e solo in corso di queste è venuta l'idea di trasferire il Municipio a Bagnaria. E contro tale provvedimento legalizzato dall'autorità tutoria nulla s'ebbe a ridire fino al 1907 in cui il Consiglio Provinciale diede parere sfavorevole.

«Non so se mi sono spiegato»...

Voci: Sì! Sì!

Ma l'oratore continua, accalorato. Le altre ragioni addotte dai bagnaresi varrebbero a cambiare tutti i municipi di questo mondo.

Chilometro in più, chil. in meno... guai se si dovesse misurare col metro la centralità delle sedi comunali. Adduce l'autorità del medico Provinciale che si pronuncia per la sede del medico a Sevegliano, lasciando capire che a Bagnaria non tre-

verebbe abitazione comoda per la famiglia. Migliori poi sono le strade di Sevegliano.

I bagnaresi adducono come fatto nuovo l'edificio delle scuole che può servire di sede municipale. Ma esso deve servire per abitazione dei maestri, che altrimenti non troverebbero alloggio. Plaude alla proposta di Brazzà di scegliere di comune accordo il luogo ove dovrebbe sorgere l'edificio proprio del comune. Ma e le finanze? A Sevegliano si paga un affitto modesto. Ad ogni modo ci pensi il comune.

Brazzà ribatte a proposito delle strade; il giudizio del loro stato migliore, così differente, sarebbe di competenza d'un ingegnere provinciale.

Lacchin osserva che non cambiò idea: nella precedente seduta propose il rinvio per riguardo ad un consigliere assente.

«Il relatore, soggiunge, ci ha puniti col tesseroi la lunga storia di Bagnaria e Sevegliano (ilarità). Ad ogni modo non gli abbiamo tolta la nostra fiducia.

Finalmente si viene ai voti. Si dà parere sfavorevole. Vota contro nella controprova solo il Brazzà. Alcuni terrazzani del Comune di Bagnaria, che assistettero al dibattito, a questo punto se ne vanno.

Gli altri oggetti.

Ad unanimità si approva il sussidio ai volontari ciclisti ed autom., alla Federaz. della Pro Montibus, ed alle Istituzioni che efficacemente si occupano degli emigranti. Si vota pure la vendita d'un ritaglio stradale sulla Udine-Palmanova, al 193 di mappa Cussignacco (località Papparotti), la determinazione dei contributi da corrispondersi allo Stato durante il decennio 1906-1915 nelle spese sostenute per le opere idrauliche di seconda categoria nel precedente decennio 1896-1905, e infine, l'acquisto della caserma dei carabinieri di Buia.

Si rinvia la domanda di Bert Leonardo di Castello di Porpetto per regolarizzazione d'investitura d'acqua del fiume Corno per animare un molino — su proposta del cons. Snelz.

L'interrogazione Fantoni SULL' ACCOMODAMENTO DELLA SANNITI

Ha la parola l'avv. Fantoni per svolgere l'interrogazione che presentò giorni fa, già da noi annunciata:

«Premetto il mio rispetto profondo anzi la mia venerazione all'uomo che, con la solidarietà della Deputazione intera, fu magna pars nell'accomodamento della faccenda Sanniti. E rispetto pure professato alla coscienza di tutti voi che nel passo alle feste solidali, ma sento egualmente di dover criticare e biasimare l'azione vostra in quanto essa ha postergato ogni criterio di pubblica moralità.

A mio modo di vedere il torto principale della Deputazione è quello di aver dimenticato la sua qualità predominante di ente pubblico per ricordare soltanto le funzioni di tutela che la legge le ha demandate, prospettando comodamente l'azione che in un caso simile avesse svolto un padre. Ed è qui che commettete il primo sbaglio. Perché, come Ente pubblico, come corpo morale, anche se in funzioni di tutela, la Deputazione doveva sapere che aveva degli obblighi specialissimi di fronte alla coscienza pubblica, dei doveri di alta moralità, dei compiti esemplari di rispetto e di ossequio alle leggi etiche che sovrastano a quelle scritte, per la educazione civile delle masse; obblighi tutti ai quali non è, a stretto rigore, tenuto un semplice padre di famiglia. E voi tali obblighi non avete osservato, anzi — con la forza del esempio che deriva dalla posizione vostra — avete ribattuto e riconfermato nel cervello del popolo quel principio che — a torto o ragione — vi è radicato e che cioè col danaro tutto si compera, tutto si fa tacere, tutto si liquida, anche le ignominie, e che con esso a tutto si può rimediare tranne che all'osso del collo!

Ed a ciò si viene sospinti ancora di più dal contrasto evidente e demoralizzante tra la posizione creata ai figli dei ricchi che riescono a sottrarsi alla vergogna del dibattimento ed a nascondere persino il nome

e quella fatta alla Trausero che dovrà rispondere per tutto e sentire le invettive deputatizie come se la Deputazione non avesse — fino ad certo punto — responsabilità di negligenza pari a quella che si addebitano alla Trausero stessa. (Viveci proteste, represso dal Presidente da parte di alcuni membri della Deputazione).

E noi non domandavamo vendette, se lo ricordi bene quel certo deputato che fu fu intervistato dalla compiacente Patria del Friuli: noi con l'opinione pubblica chiedevamo che la giustizia avesse avuto il corso, salvo sempre nella Deputazione il diritto di chiedere il risarcimento del danno o in sede penale od in quella civile.

Ed è un'altra considerazione d'ordine morale che si può muovere a censura dell'operato vostro.

Voi avete accettato L. 18000 ed avete roccoduto dalla querela. Fu un mercato, un mercato triste che da un canto addita pubblicamente nella somma il prezzo dell'infamia e dall'altra spinge altre giovani esistenze o sulla via del ricatto o su quella della condiscendenza nel miraggio di qualche migliaio di lire, mentre poi incoraggia chi ha la fortuna di essere figlio di papà o nipote del conte zio ad approfittare di ingenuità vite ed esistenze incoscienti: sicuri che qualche biglietto da mille — in caso di disgrazia — accomoderà ogni cosa. (Vive proteste di alcuni deputati provinciali: rinvio il co. Caratti, Coren, Da Pozzo. Il Presidente le reprime).

— Ma egli ci insulta!

— Risponderete dopo.

— E lei tuteli la nostra dignità!

Tale è la forza educatrice dell'esempio che voi date.

Fu obiettato che il processo avesse potuto servire esito favorevole agli imputati; fu detto che la pubblicità avesse nociuto alla ragazza stessa: fu infine osservato che se il compromesso non fosse stato giusto, equo e morale non avrebbe avuto la san-

zione dell'Autorità Giudiziaria.

Osservazioni queste che non hanno certo l'efficacia di distruggere quanto io dissi precedentemente, anche se reggessero alla critica più elementare.

Molti di voi infatti mi insegnano che l'azione civile è indipendente da quella penale e che il risarcimento del danno l'aveste potuto ottenere anche con una sentenza favorevole agli imputati. (Interruzioni di Capriacco).

D'altro canto io credo che la luce del dibattimento — anche se fosse fatta a porte chiuse — avrebbe più giovato alla fama della vostra tutelata che non nociuto.

Quanto poi alla sanzione del Tribunale è chiaro che questo non ha badato che all'interesse materiale della Sanniti ed è anzi a questo proposito sintomatico quell'avverbio *unicamente* scottosegnato dal Procuratore del Re nel parere dato sulla proposta transazione. Con esso egli lasciava chiaramente capire che la questione morale esulava dalla competenza giudiziaria e che era di spettanza della Deputazione.

Voi avete avuto i sentimenti paterni quando s'è trattato di stipulare il compromesso che metteva la pietra sepolcrale sul delitto dei ricchi, ma non avete avuto lo stesso sentimento quando per due anni avete lasciato la giovinetta in custodia di quella donna contro la quale magari vi costituirete parte civile.

E tutta la città conosceva da tempo il ludibrio; voi soli foste gli ultimi a saperlo e voi forse andaste all'accomodamento anche col timore che le risultanze del processo avessero fatto muovere al pubblico la domanda: ma la Deputazione che faceva?

E l'opinione pubblica vi ha condannati: non sono valse le vostre ragioni attraverso interviste risentite a farle mutar parere: il biasimo rimase, s'ingrandì attraverso il giudizio della stampa di tutti i colori politici ed io credo di non meritarmi censura per averlo raccolto ed avervelo ripetuto al cospetto dell'intero Consiglio.

E non ho altro a dire.

Le risposte della Deputazione.

Casasola - La questione morale.

Casasola. Non intende di rispondere a certe insinuazioni, a certe frasi del cons. Fantoni, ma di riferire al Consiglio quanto ha relazione coll'interpellanza, per rimettere l'operato della Deputazione al giudizio del Consiglio.

Non sa a chi a voluto alludere l'interpellante nel principio dello svolgimento, ma non era il caso di determinare persone perchè tutti i deputati furono concordi dall'inizio alla fine. E' necessario conoscere la situazione della Deputazione Provinciale. Come amministratrice della Provincia è soggetta al sindacato del Consiglio. Ma ha dalla legge l'amministrazione dell'Ospizio Espositi, e il Consiglio ne ha solo il sindacato economico, in quanto la Provincia concorre nelle spese.

L'art. 262 del Cod. Civile le dà il consiglio di tutela di chi non conosce né genitori né parenti. Ecco quindi in materia la posizione della Deputazione di fronte al Consiglio.

Non è possibile mantenere tutti i disgraziati all'Ospizio; né si possono assoggettare ad una semplice educazione di collegio; perciò per forza di statuto si affidano a famiglie private, dopo essersi scrupolosamente informati. Poi fino a 12 anni chiedendosi informazioni ogni tre mesi al Parroco e al Sindaco. Dopo i 12 anni le informazioni si assumono non oltre un anno.

Afferma che per queste informazioni spesso si provvede al collocamento presso altra famiglia.

S'immagini il lavoro della Deputazione: sono oltre 300 ragazzi e ragazze collocate in famiglie dentro e fuori di provincia; sei perfino in Austria e uno in America! Come si fa ad avere la tensione continua della sorveglianza di tutti? Se il consiglio può suggerire dei mezzi, la Deputazione è li ad accoglierli, gratuitamente...

Nel caso particolare afferma che si ebbero informazioni precise del Sindaco, che legge: il certificato attesta la buona condotta morale.

Poi ci fu ogni trimestre il Bollettone firmato dal medico, dal Sindaco e dal Parroco fino al 18 giugno 1908 — allora appunto la Sanniti compiva i 12 anni — il certificato annuale del Municipio 21 aprile 1909 attestava poi: «Posso comunicare buone notizie sulla... Ora è impiegata presso la sartoria Ricobelli in P. S. Giacomo».

Ma il 13 di luglio giungeva — non chiesta — un'altra riferita alla Deputazione che chiese subito il richiamo della ragazza, effettuato il 14. Se qualche consigliere Prov. conosceva prima lo strazio della bambina, che il Fantoni disse notorio, aveva il dovere di informarci.

Ci giungeva ancora una nota del Procuratore del Re segnalanteci la voce pubblica. Poi i giornali che davano le notizie più dettagliate, e talvolta non tanto esatte...

E la Deputazione sparse querela genetica, perchè non si poteva precisare nomi sulle basi fornite dalla stampa e dalla disgraziata ragazza.

La Deputazione lasciò libero campo e non poteva preoccuparsi di quanto dicevano i giornali. E' molto discutibile poi se il portare a pubblica notizia certi particolari aiuti la moralità o fomenta invece qualcos'altro.

Non si interessò, la Deputazione, dell'istruttoria; vennero avanti persone con proposte, spontaneamente.

Della moralità pubblica credette non occuparsi perchè non come rappresentante del Cons. Prov. né come responsabile dell'Ospizio, o tutrice della disgraziata, né aveva la veste: altri organi dovevano occuparsi. E prese la decisione dopo maturo esame.

Certamente una sentenza dell'autorità giudiziaria che avesse dato una buona lezione rialzava le sorti dell'Istituto. Ma nelle medaglie è il dritto ed il rovescio.

Quali conseguenze ne sarebbero venute alle minorene dal pubblico dibattito? La Deputazione giudicò che gli interessi di lei dovessero stare sopra, nel caso, a quegli stessi dell'Istituto. Ha sbagliato in ciò la Deputazione? Pazienza. Ad ogni modo questa è la via scelta dalla Deputazione: rendere donna la ragazza con continuata, forte, seria educazione. L'Istituto mancava, per ciò, di mezzi. Collocarla in un istituto di beneficenza non era sufficiente. Tutto dipendeva dalla questione del denaro. Se si fosse trattato di altra ragazza provveduta di mezzi la Deputazione forse non avrebbe receduto dalla querela.

Non sa se il cons. Fantoni sarà soddisfatto; certo gli altri consiglieri si persuaderanno della rettitudine della Deputazione.

E poi le condizioni della riparazione in quale misura dovevano effettuarsi? Noi non sappiamo se da tempo, la ragazza fosse stata vizata, ma...

Negli altri casi la liquidazione avrebbe bastato. Ma nel caso presente si pensi che non si dà azione civile quando mancano le prove a costituirle le quali non bastano le asserzioni della Sanniti.

In caso di assoluzione la disgraziata restava come prima della querela.

La prospettiva di un peculio relativa-

mente vistoso cinque sei volte più grande di quello che poteva sperarsi da un'azione giudiziaria, doveva certamente prendersi in considerazione.

La Deputazione si riservò di disporre non solo degli interessi, ma anche del capitale per l'educazione della disgraziata. E considerato che può morire prima della maggiore età, e può venire riconosciuta, la Deputazione fissò delle condizioni, alcune delle quali non vennero accettate dall'autorità giudiziaria; ciò che non spiacque alla Deputazione, la quale intendeva in caso di morte devolvere la somma all'Ospizio. L'autorità giudiziaria non ne ammise alcune per criteri d'ordine pubblico e per salvaguardare la libertà di testare, il cui diritto è conseguito dalla Sanniti a 18 anni.

Crede che il Consiglio, con questi dati, possa giudicare. Ma vuole ribattere ancora l'accusa di mancata sorveglianza. Sono 305 anime affidate dalla Deputazione a famiglie, e si pensi che disgraziate simili toccano a famiglie onoratissime nonostante la più attiva sorveglianza. Non tutte quelle che vengono all'Ospizio sono di famiglie non onorate.

Ribatte infine la frase che l'affare è stato un «mercato» combinato per riguardi a Papà e al Conte zio, per insinuare che si vuol salvare i rei perchè ricchi. Egli nota che i giornali annunciano in tre o quattro righe i processi simili, che son frequenti; ma si distendono in colonne quando si tratta di ricchi. (Bene! Benissimo, da quasi tutti i consiglieri.)

Cavarzerani - La parte legale.

Cavarzerani domanda la parola per supplire ad una lacuna del discorso di Casasola: quella riguardante la sua personale responsabilità, ch'egli si assume interamente. La Deputazione votò unanime ma dietro suo consiglio, essendogli stato demandato lo studio della causa e la difesa legale della disgraziata.

Occorreva vedere se la querela era coltivabile per la costituzione della Parte Civile. Le difese si fecero ad accettare; ma la Parte Civile è libera, perchè importa delle responsabilità pecuniarie.

Egli dunque fu incaricato dalla Deputazione di difendere la Sanniti (perchè anch'essa imputata e di reato più grave degli altri imputati) e di rappresentare la Parte Civile. «Condussi per mio conto una inchiesta con mezzi leciti, quelli adoperati dai giornalisti che ne sanno spesso più del giudice istruttore. Per sei anni anch'io fui cronista giudiziario, poi sono avvocato: c'era dunque tutto il fisico e tutta la stoffa per eseguire tale inchiesta.

Dunque mi risultò che la ragazza era imputata assieme ad un altro di oltraggio al pudore ma a mio modo di vedere non esisteva perchè non basta la pubblicità in potenza, ma occorre quella virtuale del reato. Poi si sarebbe proceduto contro cinque o sei persone per corruzione di ragazza minorene che aveva superato 12 e non compiuti i 16 anni. Ma si trattava del minimo di questo genere di reati, contemplato dall'art. 335 del C. P., di azione privata, colla pena da 3 giorni a 30 mesi e da 5 a 1500 lire di multa.

Trattandosi di persone incensurate avrebbero avuto 3 giorni di carcere e L. 5 di multa, con la liquidazione di qualche centinaio di lire per danni. Ma era una pena nominale, perchè veniva applicata la legge Ronchetti, se pur la correttezza della ragazza ed il luccicchio della madre non avessero provocato un'assoluzione!

L'oratore viene poi a rilevare un'altra cosa: che la ragazza era minorene ma aveva tale precocità e procacità di forme e sinuati di linee che pareva una donna l'età superiore. E lo sviluppo fisico eccezionale è un argomento immensamente favorevole per gli imputati. Per averne sentito parlare — tanti se ne sono occupati! — apprese che la ragazza in tribunale si presentava a ben altre critiche che a quella d'oltraggio al pudore!

Essa adescava. Passava presso i caffè commettendo quel reato che è definito edecamento al libertinaggio e che se è punito da un semplice regolamento, è, nella coscienza morale pubblica, un reato gravissimo. Ed i tre gagliardi difensori degli imputati, Levi, Bertaccioni, Caratti avrebbero addotto numerosi testimoni che avrebbero deposto di aver subito l'eccitamento senza bisogno di dichiarare d'aver ceduto. E quei tre gladiatori del foro colpiscono alla testa senza badare alle orecchie. Avrebbero provocato un rinvio, e poi avrebbero ottenuto un supplemento d'istruttoria contro la ragazza. I colpevoli invece, per evitare la noia d'un dibattimento, hanno profferito L. 18.000, che erano un bel cambio dell'arresto per tre giorni, e delle L. 50 nominali. Si trattava di fatto puramente colposo e non doloso, per le ragioni dimostrate sopra.

Era, insomma, una semplice imprudenza. L'azione giudiziaria era coltivabile solo in linea civile, ma anche questa — che pur offre mezzi di prova maggiori — poggiava sull'esito penale. E qui ci troviamo male, perchè gli imputati negano il fatto.

Non si può dimenticare d'altra parte che la ragazza ha una certa età ed uno sviluppo morboso. Ora essa si è sempre

mostrata riluttante nel querelare; anzi s'è sempre rifiutata di firmare la querela, ed è in continua difesa della matriglia, colpevole di luccicchio.

«Io — soggiunge — che non posso essere sospettato di tenerezze per i patrizi ed i nobili (il Cavarzerani, notoriamente, è radicale) certo non mi sono posto al salvataggio del figlio di Papà o del Conte Zio». Ma fu l'esperienza e la pratica forense a dissuaderlo dal procedere. Rievoca una causa simile persa alla Corte d'appello di Lucca, attraverso il Tribunale di Pordenone e la Corte d'A. di Venezia e di Cassazione. Costò migliaia di lire. La causa era simile per la esuberanza delle forme della ragazza. Poteva l'Ospizio giocare migliaia di lire in una causa?

Un celeberrimo giurista di Venezia quando andava in Tribunale con la cartella sotto il braccio per simili processi diceva: Vado a giocare al lotto. Ripete che c'era la possibilità in sede civile, ma vera il timore che il penale ne precludesse lo sfogo. E quando vennero le 18.000 lire le si accollò come gli ebrei nel deserto ricevettero la manna.

«Eppure io non me ne ricordo! — interrompe l'ebreo Luzzati, segretario del Consiglio.

I giornali, continua l'oratore, ci hanno coperto per mesi e mesi di vituperii; avremmo potuto evitarli tradendo gli interessi della Sanniti; ma preferimmo compiere il nostro dovere. Ci si accusa perfino d'esserci resi complici come i coniugi Trantero.

Fantoni: Ho detto per quanto concerne la negligenza e fino a un certo punto...

«Non sento del resto rancori contro i colleghi della stampa, mossi certo da un sentimento onesto.

E ci hanno fatto anche la rivelazione, l'immortale maestro Rossini trovandosi un giorno in un albergo con un amico sentì fuori scorticare dai cento spilli d'un organetto la melodia della Semiramide. Il compagno insorse: Non senti come la straziano? e voleva vendicarsi coll'organetto. Ma Rossini osservò che erano quegli organetti stonati che facevano la fama dei grandi uomini.

«Se come avvocato avessi ottenuto una liquidazione di L. 18.000 avrei ottenuto le più ampie lodi. L'abbiamo ottenuta come Deputazione Provinciale e gli organismi della stampa ci hanno straziato».

«Abbiamo commerciato? Era il meglio, l'unica cosa che potevamo fare. E voi cons. Fantoni dovete ricordare le parole di Dumars: «Nel cuore di una donna corrotta c'è sempre un lembo di terra santa, dove può rispuntare il fiore della virtù, purché non ci sia di mezzo la idiomita fierezza della povertà».

E noi abbiamo voluto togliere alla Sanniti la «indomita fierezza della necessità» ed facendo credemmo di operare cosa doverosa ed utile (applausi prolungati, specialmente alla montagna radicale).

Casasola.

Spiega ancora che non si fece il recesso verso la tenutaria perchè il suo reato è di azione pubblica e non privata. Non è quindi che essa comparisca avanti il Tribunale perchè povera.

L'avvocato Fantoni è soddisfatto, ma non completamente.

Il cons. Fantoni innanzi tutto fa omaggio alla rettitudine degli intenti della Deputazione, richiamandosi alla premessa del suo discorso, che se fosse stata tenuta presente il dep. Casasola non avrebbe parlato di insinuazioni.

Si dichiara soddisfatto di quanto ha fatto la Deputazione dal momento della scoperta dell'infamia fino alla denuncia, di quanto intendeva fare per la riabilitazione della disgraziata; non è però soddisfatto della risposta al nocciolo della sua interpellanza.

Due frasi del deputato Casasola vi hanno risposto: «La Deputazione non doveva preoccuparsi dell'amoralità pubblica»; «l'interesse privato doveva prevalere sul bene pubblico».

Non entra in disquisizioni giuridiche col dep. Cavarzerani; si limita ad osservargli che se i tre difensori degli imputati fossero stati sicuri dell'esito del processo, non avrebbero dato le 18.000 lire per una bazzecola di imputazione. Ad ogni modo è contento d'aver dato alla Deputazione il modo di giustificare il suo operato, anche se il pubblico non cambierà opinione, come non l'ha cambiata l'oratore.

Spezzotti controreplica.

Spezzotti credeva che le spiegazioni fornite avessero soddisfatto anche il cons. Fantoni; invece ha fatto delle riserve attaccandosi all'argomento della moralità pubblica. Ma è necessario chiarire ancora la posizione della Deputazione. Essa non era in altro stato che in quello puro e semplice di padre di famiglia. Ed è la legge che, trattandosi di minoreni, vuole che gli interessi loro non vadano sopra agli interessi sociali. «Tutti o quasi se ne sono persuasi che la Deputazione dovette fare

così, eccetto il cons. Fantoni, forse perchè le nostre ragioni e fatti, e non retorica stantia e riscaldo a freddo».

Vivace e giusta replica di Fantoni.

Insorge il cons. Fantoni e vibratamente protesta: «Se la ultima parola sono rivolte a me io intendo di respingerle; non è retorica vuota, ma sono ragioni le mie; nè si tratta punto d'un riscaldo a freddo: il dep. Spezzotti rispetti, come io rispetto quelle della Deputazione, le mie idee; che come consigliere provinciale ho il diritto di esporre.

DALLA PROVINCIA

Buia

Sotto i cipressi.

(1). Oggi dopo breve e pacosa agonia, si è spento nella giovane età di 37 anni il sig. Andrea Nicoloso fu Angelo farmacista.

Da qualche giorno soltanto giaceva in letto, con l'assistenza del dott. Colussi che indarno lottò contro il male cercando tutti quei rimedi che la scienza concede; così pure il sig. Pennato ed altri fatti venire espressamente da Udine. Oggi verso l'una pom. dopo lunghe ore d'agonia, munito dei conforti della religione, si è spento.

Con lui è scomparsa una nobile figura di cittadino.

Nato a Buia, da agiata famiglia, il Nicoloso si diede per tempo agli studi distinguendosi per operosità, ingegno e integrità.

Fu assessore per parecchi anni nel nostro Consiglio Comunale, carica che mantenne sino a pochi giorni fa dimettendosi spontaneamente, quasi fosse presago dell'imminente fine.

Economicamente ben provveduto, egli non dava a lussi eccessivi, ma nella delicatezza dell'animo suo faceva molte occulte beneficenze; scrupoloso nell'adempimento dei suoi doveri in una modesta semplicità di modi e di costumi.

La notizia della di lui morte sarà accolta con sincero rimpianto da quanti ebbero occasione di apprezzare la purezza e nobiltà del suo carattere.

Oggi la giunta Municipale pubblicò il seguente avviso:

Municipio di Buia

Ieri veniva rapito da morbo crudele l'affetto dei suoi congiunti e della sua Buia il sig. Andrea Nicoloso fu Angelo assessore Comunale.

Si fa invito alla popolazione di intervenire numerosi ai funerali di Lui che avranno luogo domani, a ore 9; onde sia così degnamente onorata la memoria di sì nobile ed esemplare cittadino.

Cividale

Suicidio.

(2). Ieri mattina si suicidava appiccandosi con una cordicella attaccata al soffitto del tinello, l'agente di assicurazioni signor Luigi Messaglio.

La triste scoperta fu fatta dal figlio del suicida.

In una lettera scritta pochi momenti prima della morte il suicida accusa le persone malevoli della sua tragica fine.

Azzano X

Le donne protestano.

Le nostre donne di borgo Ceseno, si portarono in massa al Municipio per protestare contro il servizio medico e domandarono opportuni provvedimenti. Manifestarono le ragioni dei loro lamenti pregarono e chiesero che quando hanno bisogno del medico non sia necessario mandarlo a prendere con un ruotabile giacché non tutti possono disporre di questo mezzo, sebbene il medico disse che si accontenterebbe magari di un asinello con curandogli il decoro del paese. Le donne ebbero promesse, ma di promesse il popolo di Azzano non sa più che farne.

Non sarebbe opportuno che il comune provvedesse egli il mezzo di trasporto e non obbligasse i poveri comunisti di andare in cerca di un ruotabile ogni qualvolta hanno bisogno del medico?

Torre di Pordenone

Come passò il 1. maggio.

Vi fu uno splendido corteo composto dai Soci del sindacato cotonieri della Società Operaia e dell'Unione Cooperativa i quali proceduti dalla tricolore e dalla banda locale percorsero le vie del paese.

Verso le 9 del mattino, nel cortile della Cooperativa il Parroco parlò del 1. maggio spiegando il significato della festa.

Al dopopranzo, verso le 4 1/2 si passò alla benedizione del Molino cooperativo. Il Parroco disse brevi ed appropriate parole di circostanza.

Contemporaneamente i socialisti tenevano un Comizio in piazza. Parlarono Rosso ed Ellero di Pordenone i quali non fecero che vomitare insulti e villanie contro le locali istituzioni e contro il parroco.

Ecco una bella maniera di festeggiare il 1. maggio e rispettare la ormai troppo decantata libertà di idee!

La sera si passò allegramente nei locali della società ove erano presenti tutti gli iscritti alle nostre associazioni.

Il sindacato Cotonieri aveva per il maggio pubblicato un bellissimo manifesto.

Quanto al merito io non condivido affatto il concetto che la Deputazione doveva comportarsi come un semplice padre di famiglia: la miglior risposta poteva darla il dep. Cavarzerani leggendo il brano della relazione con cui Zanardi accompagnava i relativi articoli del ordine al Senato».

A questo punto il Presidente tagliò a corto e si passò alle altre interpellazioni.

Piuttosto che strozzare preferiamo rimandare a domani il resto della seduta consigliare ed eventuali commenti.

Codroipo

Vergognoso abbandono.

(1) Guagnini — Da brigadiere l'hanno elevata a Maresciallo questa stazione dei Carabinieri, per che? Io non lo so.

Questa stazione fu sempre composta di militi a cavallo sin dal suo impianto, e con siffatti agenti, sia pur con qualche sacrificio, il servizio veniva disimpegnato con soddisfazione, ma era i militi a cavallo, essendo stati sostituiti da quelli a piedi senza bicicletta, le cose sono mutate. Pur troppo!

Nessuno può negare la vastità del territorio, la grande importanza che questa stazione ha per i suoi meravigliosi mercati, per la sua posizione topografica e geografica e per la sua configurazione politica.

Ebbene noi, pur non discutendo sulla mancanza della bicicletta ben sapendo che nella superiorità della Benemerita non ha mai brillato il sentimento della umanità verso i dipendenti, «cassa precippa della enorme e fatale deficienza di Carabinieri» noi vorremmo, per i motivi soprastanti e per la sacra tutela della vita e degli averi altrui, che la stazione avesse almeno la forza prescritta dall'organico; che col Maresciallo fossero quattro militi, fossero tre, fossero due, fosse almeno uno disponibile, ma nessuno, nessuno, proprio nessuno è per lo meno vergognoso.

Io, anche a mezzo della Gazzetta di Venezia, ho deplorato questo iniquificabile abbandono in cui è lasciata la nostra stazione, ma credo che la Gazzetta non sia entrata nell'austero e rigido ambiente della enigmatica Superiorità.

E le autorità civili? Il sindaco, il Prefetto si sono fatti sentire? Io non lo so.

Io so che questa importantissima stazione è da tempo lasciata sprovvista di forza. Questo so io.

E so pure che si tolgono da casa i Carabinieri per mandarli di servizio nelle stazioni balneari per il comodaccio dei giudei; per mandarli a fare la scorta a personaggi più o meno illustri o a fare la guardia attorno a certe opere di fortificazione più o meno segrete; guardia che, data la penuria di Carabinieri, potrebbe essere benissimo fatta da apposite pattuglie di truppa.

Si pensi e si pensi subito, tanto più che le condizioni della pubblica sicurezza del nostro paese non sono poi tanto, tanto lusinghiere. Si pensi sul serio se non si vuole udire delle novità impressionanti e divenir complici, sia pur impuniti..., di ciò che di deleterio può concepire ed attuare la malavita a danno degli onesti, dei galantuomini, degli umili, dei deboli.

Basaldella del Cormor

Protesta.

La popolazione credente ed onesta di Basaldella del Cormor

in seguito all'audace attentato perpetrato il 1. maggio nel nostro pacifico e cattolico paese da alcuni energumeni socialisti ed anarchici sia colla distribuzione di un infame foglietto, sia col vomitare nella pubblica piazza le più volgari bestemmie e contumelie contro la N. S. Religione ed ogni ordinamento religioso e civile;

deplorando che per essere stata presa all'insaputa, non potè a tempo organizzare una contro dimostrazione, non già a base di logica e di ragionamento che il settario ne vuole, né merita, né teme; ma a base di fischi e di latte di petrolio per svergognare quegli empici, come si propone di fare se altra volta si tentasse un colpo simile;

protesta con tutte le forze contro alcuni socialisti che si servono della locale cooperativa, e che fino a ieri coperti dalla maschera ipocrita di neutrali, hanno legato a sé alcuni del paese col miraggio del miglioramento economico, mentre il loro scopo era ed è la serbianizzazione del popolo, come dimostra il fatto del 1. maggio sopra bassimato, voluto ed organizzato da essi;

dichiara di non voler mai far causa comune con individui così perniciosi e nega ogni contatto colla loro società, salvo ad usare tutti i mezzi leciti per aprire gli occhi agli illusi;

e per intanto, come riparazione immediata allo sfregio recato alle coscienze, prega l'autorità ecclesiastica a indire una funzione di ammenda da farsi in Chiesa;

e ricorrendo utile ammaestramento dal caso deplorato, propone che, dato maggior impulso alla esistente «Cassa Operaia Cattolica», si abbia pure a fondare altre società a vantaggio economico degli operai, onde formare la giovane generazione, a coscienza dei propri diritti e doveri, secondo i sacrosanti dettami della democrazia cristiana.

Usate l'Acqua Chinina Manzoni

Pordenone

Consiglio comunale.

Municipalizzazione del pubblico consumo.

In seduta pubblica.

1. Bilancio preventivo per 1910: ordinanza dell'on. Giunta Provinciale Amministrativa.
 2. Convenzione col Ministero della Guerra relativa alla cessione del terreno per la caserma militare.
 3. Idem. relativa all'affittanza di terreno ad uso piazza d'armi.
 4. Acquisto di terreno per la costruzione della caserma militare.
 5. Progetto di allargamento di via V. E. nel tratto detta Bossina.
 6. Acquisto di terreno di proprietà Fantin per la costruzione del pubblico macello.
 7. Mutuo con la Cassa di Risparmio di Udine per opere diverse.
 8. Collocamento del telefono in tutti gli edifici scolastici del Comune (II lettura).
 9. Domanda del sig. Scasini Antonio di sussidio per l'attivazione d'un servizio pubblico automobilistico Pordecone-Maniago (II lettura).
 10. Simile del sig. Puppini C. (II lett.).
 11. Disdetta del contratto d'appalto del dazio consumo; e proposta di municipalizzazione.
 12. Proposta di dare il nome di Bertosai ad una via della città.
 13. Iscrizione del Comune quale Socio perpetuo della Trento-Trieste.
 14. Consorzio per il servizio di Ufficio sanitario.
 15. Dimissioni del Consiglio d'Amministrazione dell'Ospedale civile; e relativa surrogazione.
 16. Approvazione d'una nuova tariffa per la tassa famiglia (II lettura).
- Come si vede, l'ordine del giorno si raccomanda da sé, perché nessuno, in particolare dei nostri amici abbia a mancare.
- L'oggetto II porta la municipalizzazione del dazio. Con essa oltre ad aversi un vantaggio per le finanze del Comune, avranno termine le tante misure fiscali e odiose. Il Paese unanime plaude all'iniziativa della Giunta Cossetti che riuscirà ad attuare una riforma democratica, non eseguita dai democratici che furono prima al potere.

Cronaca Cittadina

MARIO SACCO.

Mercoledì 4 - s. Monica v.

Fiera e mercati della Provincia: Aviano, Latisana, Percotto, Sacile.

Deputazione Provinciale

DI UDINE.

In merito alla sospensiva votata dal Consiglio comunale, su proposta di un Consigliere, circa la rendita alla Provincia di un salto del Ledre adiacente al Manicomio prov. deliberò di far presente al Comune la necessità dell'acquisto e l'impossibilità per la Provincia di stipulare un'affittanza sia pure a lunga durata, sperando di trovar in ciò favorevole il Consiglio trattandosi di un interesse generale e di pubblica utilità, non di speculazione.

Deliberò di far luogo al pagamento di L. 9183 66 a favore del sig. Presidente del Collegio Nazionale Uccellis, quale fondo a disposizione per il completamento dei lavori di adattamento dei locali del Collegio stesso.

Non trovò di fare osservazioni sul piano regolatore per i comuni isolati della provincia di Udine compilato dall'ufficio del Genio Civile a sensi dell'art. 53 e seguenti della legge 15 luglio 1906 n. 383, che contiene la indicazione delle strade da costruire per allacciare alla esistente rete stradale i comuni isolati, in 12, della complessiva lunghezza di m. 72000, colla prevista spesa complessiva di L. 1.895.000:

Approvò la perizia suppletiva dell'ing. Calligaris relativa a varianti nelle fondazioni del ponte sul torrente Fella per la strada d'accesso alla stazione ferroviaria di Dogna in applicazione alla legge 8 luglio 1903 n. 312, dell'ammontare di Lire 4516,72 delle quali un quarto cioè Lire 1129,18 a carico della provincia in aggiunta alla L. 7000: — pure a suo carico, di cui il primitivo progetto.

Approvò il progetto 23 gennaio a. c. dell'ing. Calligaris relativo alla costruzione della strada d'accesso da Lanco alla stazione ferroviaria di Villasantina, in applicazione della legge 8 luglio 1903 n. 312, importante un preavvisato dispendio di L. 120000: — di cui L. 30000: — a carico della Provincia.

Trattò vari altri affari interessanti l'ordinaria amministrazione della Provincia, del Manicomio e dell'Ospizio Esposti.

Tentata aggressione.

Lo studente Domenico Degantuti, abitante in via Ronchi, se ne tornava l'altra sera in città da una gita fatta in bicicletta a Cernegone.

Ad un certo punto della strada, fu aggredito da uno sconosciuto che gli intimò di consegnargli il denaro.

Senza perdersi di coraggio il Degantuti assettò all'aggressore un potente pugno mandandolo a gambe all'aria, quindi saltò in bicicletta si allontanò in tutta fretta.

Esanofele

rimedio sicuro contro l'infezione malarica. Felice Bisleri, Milano.

Mercato.

Un avviso della Giunta Cossetti avverte che l'antica fiera di S. Gottardo sarà tenuta anche quest'anno il giorno di sabato 7 corr. nel solito Piazzale 20 settembre; auguriamoci fino da oggi un felice successo.

Echi.

(2) Ieri D. Lozer parlò non sull'istruzione religiosa bensì sulla rappresentanza proporzionale, sulla libertà d'insegnamento e sull'Ufficio Nazionale del Lavoro.

Mercato Settimanale.

Ecco i prezzi dei cereali che ebbero corso nel mercato settimanale nel giorno di sabato 30 aprile:

Granoturco nostrano da L. 14.98 a 15 all'ettolitro.
Fagioli da L. 17.41 a 20 all'ettolitro.
Sorgorosso a L. 10.50 all'ettolitro.

Lestizza

Operaio suicida all'estero.

(3) Da Villacco giunge notizia che il nostro compaesano Alfonso Zimolo, che trovavasi colà per i lavori, in un momento di alienazione mentale si suicidò gettandosi in un fiume. Il Zimolo era un alcoolizzato.

S. Vito al Tagliamento

A S. Vito una scuola di guerra?

(2) A quanto ci consta, fra giorni saranno qui diversi colonnelli allo scopo di fare le pratiche ubiarie per l'istituzione in questi pressi di una scuola di guerra.
C'informaremo.

Echi del 1. Maggio.

Ieri, come vi ho detto, alla gita dell'Operaia, hanno partecipato un'ottantina di soci. Come chiusa della refezione, si è pensato bene di ammannire qualche cosa di peregrino, che servisse a digerire la roba dello stomaco, e questa fu trovata in una infuocata e veemente invettiva all'indirizzo del gran nemico, il clericalismo, rinnegante la mitaenza di Cristo ecc. ecc.

Il 1. maggio, s'intende, è giorno di pace e fratellanza, ma queste parole si prestano a diverse interpretazioni.

I funerali

del compianto collega Vincenzo Lucardi seguiranno oggi alle ore 5 partendo dall'Ospedale.

Soldati disgraziati.

L'altro giorno il soldato Cristiani Salvatore, del 79. fanteria, mentre esercitavasi al salto cadde fratturandosi la gamba destra.

Ieri il cavalliere Giovanni Corta del 24. Vicenza fu colpito con un calcio da un cavallo e si ebbe sferzata la gamba destra.

Pure ieri il caporale Antonio Farraroli del 24. Cavallieri cadde da cavallo producendosi delle gravi lesioni alla testa ed alla coscia destra.

Due devoti di Bacco.

Ieri un vigile urbano passando per via A. L. Moro scorse in terra un uomo in preda a una potente sbornia, dormiva saporitamente.

Caricandolo su d'una pubblica vettura lo trasportò all'Ospedale, poscia alla P. S. L'individuo è certo Enrico Segatti.

Anche in via Bertaldis fu da un vigile urbano trovato un altro devoto di Bacco, che fu pure trasportato all'Ospedale. Questi è certo Giuseppe Fontanini.

Il nuovo comandante al Presidio.

Ieri è giunto fra noi il nuovo comandante il Presidio, maggior Generale comm. Salsa.

Il Generale Salsa prese parte alle campagne d'Africa.

Una causa vinta dal Comune.

La corte d'appello di Venezia ha di recente emesso sentenza per la quale il comune di Udine ottiene completa vittoria in una causa che da oltre 20 anni pende con la ditta Angeli per la occupazione da parte del comune di un riquadro di terreno in piazza XX settembre.

ARTE E TEATRI.

Teatro Sociale.

NOZZE ISTRIANE.

Questa sera settima rappresentazione dell'opera «Nozze Istriane», con serata d'onore dell'esimio artista Luigi Fauda.

Dopo lo spettacolo il sergente canterà la romanza «Cielo e Mare» dell'opera *La Gioconda*, accompagnato al piano dal maestro Vittorio Gui.

Cantarutti Giovanni red. responsabile.
Udine, tipografia del «Crociato».

Ieri alle ore 11, dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi, cessava di vivere

PIETRO GORI
d'anni 81.

La moglie, le figlie Alleanza in Segala e Italia, il figlio Mario, il genero tag. Ivo Segala e i parenti tutti ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.30 partendo da via Grazzano N. 103.
Udine, 3 maggio 1910.

OLIO SASSO

Olio Sasso Medicinale
Emulsione Sasso
Olio Sasso Jodato
Oli Sasso di pura Oltva

Esportazione Mondiale

P. SASSO E FIGLI - ONEGLIA

Dott. E. BALLERO

specialista per le

Malattie dei polmoni, bronchi e del Sangue

Cura razionale della tubercolosi

— Casa di cura per le malattie bronchiali —
Guarigione dell'asma bronchiale.

PADOVA - Via Marsala 7 - Telef. 9-18
UDINE, Via Ganciani N. 1 p. 1 il Martedì, Giovedì, Sabato dalle 8 alle 11.

Casa di assistenza Ostetrica

per gestanti e partorienti autorizzata con Decreto Prefettizio diretta dalla Levatrice

signora TERESA NODARI

con consulenza dei primari medici e specialisti della regione

PENSIONI e CURE FAMILIARI

— Massima segretezza —

UDINE - Via Giovanni d'Udine 13 UDINE

Telefono N. 334.

Premiata Industria

MOBILI e SERRAMENTI

SELLO GIOVANNI di D. CO

Stabilimento eletro-meccanico

MOBILI

Via della Vigna (Porta Cussignacco) - Telefono 8-79

di lusso, artistici, comuni e di qualunque stile

Arredamenti completi per Alberghi, Istituti, Negozi ecc.

N. B. — Si assumono ordinazioni per la lavorazione meccanica del legno.

Fabbrica Istrumenti Musicali

Stanislo Rossetti

BRESCIA



Mandolino Palisandro L. 9.50
Id. con filetti al piano - 10.-
Id. con fondo tartaruga - 11.-
Id. con laico al piano - 12.-
Id. con sonlo e bocca - 14.-
Madriapela - 14.-
Chitarra con meccanico - 12.-
con filetti alla bocca - 12.-
con piano e bocca filett. - 13.-
piano incido a filetti - 14.-
piano grande concerto - 18.-

Clarin, Flauti, Armoniche

CATALOGO ILLUSTRATO GRATIS

ESTRATTI di KEFIR

Prodotto brevettato della Premiata Latteria di Borgosatollo (Brescia)

Aggiunto al latte:

E' utilissimo per i bambini lattanti nutriti artificialmente.

E' indispensabile per tutti coloro che digeriscono difficilmente il latte.

Preso in polvere:

E' efficacissimo nelle digestioni difficili e nelle malattie dello stomaco e degli intestini. — Vince le diarreie ostinate.

L'ESTRATTO di KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.

Esclusiva concessionaria per la vendita la Ditta A. MANZONI & C. - Chimici-Farmacisti Milano-Roma-Genova

Istruzioni a richiesta

Si vende presso le principali Farmacie e Drogherie



NEURALGIA EMIGRANIE INSONNIA

GUARIGIONE CERTA CON LE Polveri KEFOL del Chimico farmacista BONACCIO GINEVRA

La scatola 10 polveri L. 1.50 — Franco per posta L. 1.65.

Deposito per l'Italia: A. MANZONI & C. Milano, Via S. Paolo, N. 11 — Roma, Via Pietra, 91, ed in tutte le principali farmacie.

Esigete espressamente le polveri KEFOL

PREMIATA DITTA

F. MARTINUZZI

UDINE - Piazza Mercatenuovo (ex S. Giacomo)

Specialità Broccati, Stoffe seta, Passamaneria, Paramenti Sacri da Chiesa e oro fino per ricamo.

Importantissimo assortimento Panni e Stoffe nero Estere e Nazionali.

Seterie, Lanerie per signora, Stoffe uomo, Tele inglesi e nostrane, Cotinine, Madapolam candidi, Tappeti, Stoffe mobili, Tendinaggi, Lana da letto, Imbottite, Coperte lana, Impermeabili, Pizzi candidi in tutte le altezze, qualunque articolo manifatture.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi **A. MANZONI e C.**
 UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - ANCONA, Via XXIX Settembre N. 1 - BARI,
 Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO, Viale Stazione, 20 - BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 - BRESCIA, Via
 Umberto I, 1 - FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 36 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO,
 Via Vittorio Emanuele, 64 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò, 14 - COMO, Via 5 Gio-
 nate, 10 - PARIGI, Rue Pardonnet, 11 - BERLINO - FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:
 Quarto pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea
 di 7 punti - Terra pagina, dopo la firma del gerente
 L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti - Corpo
 del giornale L. 2 - la riga contata.

10 anni
 di
ESPERIENZE CLINICHE
 Hanno insegnato
 che il
VINO MARCEAU
 DEALCOLIZZATO
IODO TANNICO
 agli
IPOFOSFITI E FOSFATI
 DI CALCIO SODIO E FERRO
 è il
MIGLIORE ed il più **GRADITO**
 Ricostituente e depurativo del sangue
 e delle ossa e Tonic del nervi

Prezzo L. 3.- la bottiglia
 Franco per posta L. 4. -
 2 bottiglie franco per posta L. 7.-

Trovansi in tutte le farmacie e presso
 i concessionari esclusivi per la vendita
 in Italia

A. Manzoni e C.
 Milano - Roma - Genova

LE VESTI
 ADOPERATE DA TUTTO
 IL GENERE UMANO
 SONO CUCITE CON LA
 MACCHINA
SINGER



**LA SUPREMAZIA DELLA
 MACCHINA SINGER**
 è stata sostenuta ed aumentata
 DURANTE QUARANTA ANNI
 e presentemente più di
DUE MILIONI di MACCHINE SINGER
 si fabbricano e si vendono annualmente

ha macchine da cucire di ultima invenzione
 È LA
SINGER "66,"
 LA QUALE RAPPRESENTA IL RISULTATO DI STU-
 DI PERSEVERANTI FATTI DURANTE CINQUAN-
 TA ANNI PER MIGLIORARE LE MACCHINE DA
 CUCIRE, RIUNENDO TUTTE LE MIGLIORIE E PER-
 FEZIONAMENTI CHE POSSANO ESSERE DI

UTILITÀ PRATICA
 Negozi SINGER
 in tutte le città del
 mondo



NEGOZI IN UDINE.
 Via Mercatovecchio N. 6
CIVIDALE
 Via Carlo Alberto N. 9
PORDENONE
 Corso Vittorio Emanuele N. 56

OH!

SAPONE BANFI
 SEMPRE INSUPERABILE
 rende la pelle
 bianca, morbida

AMIDO BANFI
 (MARCA GALLO)
 SEMPRE IL MIGLIORE DEL MONDO
 Lucida e conserva
 la biancheria

LUCIDO BANFI
 per scarpe e pelli
 Reso insuperabile dal 1.° Gennaio

Unito all' amido Glutine
 mantiene veramente mor-
 bide le pelli. Non contiene
 acidi. Non s'infiamma.

Il solo VERO e GENUINO
L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
 (Taffetà dei Touristen)

contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello i di cui rotoli, oltre al marchio
 di fabbrica ("ALPINISTA", sovrapposto alla firma L. LUSER), portano ESTE-
 RIORMENTE (sull'istruzione che li avvolge) ed INTERNAMENTE (sull'astuccio in
 cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta A. MANZONI & C.
 di Milano, Roma, Genova, unica concessionaria per la vendita in Italia
 di detto prodotto.

Rifutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonché tutti quegli altri arti-
 coli che unitando coi caratteri esterni della confezione il vero "Luser's
 Touristen-Pflaster", non mirano ad altro che a creare una confusione ed a
 sorprendere la buona fede dei consumatori.

Rotolo L. 1,40 e franco per posta contro vaglia L. 1,65.

Solo il **PRESTITO A PREMI** della **BE-
 PUBBLICA** di **S. MARINO**
 assicura la vincita d'un premio importante
 a ciascuna diecina di Obbligazioni.

XXXXXXXXXXXX
FRANCESCO COGOLO
 Callista
 Via Savorgnana N. 16
 tiene aperto il suo gabinetto dalla
 ore 9 alle 17. - Si reca anche a
 domicilio.

OLIO di Fegato di Merluzzo
CHRISTIANSAND (in Norvegia)
CHIARO, BIANCO E DI GRATO SAPORE
 (Flacone di 400 grammi L. 2,50)

Quest'olio che viene fabbricato a Christiansand da una delle migliori e più importanti Case della
 Norvegia, oltre a presentare una ricchezza (non comune agli oli di merluzzo in commercio) di sali
 iodici depurativi, e sostanze nutritive, ben raramente deposita degli steariti che a giudizio di tutti i me-
 dici riescono, sebbene innocui, di digestione difficilissima. E' da preferirsi quindi il nostro olio di Chri-
 istiansand per quegli esseri indeboliti da gravi malattie, per i bambini e per i convalescenti che abbi-
 gnano di nutrizione.

E' poi il più a buon mercato di tutti gli oli di Merluzzo venduti in bottiglie giacché al prezzo di
 L. 2,50 si ha una bottiglia contenente circa 400 grammi di olio di fegato di Merluzzo del più puro e
 più perfetto.

Agli acquirenti di 12 bottiglie si accorda lo sconto del 10 per cento.
 Deposito e vendita da **A. MANZONI e C.**, chimici-farmacisti, Milano, Via S. Paolo, 11 - Roma,
 Via di Pietra, 91 - Genova, Piazza Fontane Marose.

Per ISTITUTI DI EDUCAZIONE E COMUNITÀ RELIGIOSE, si spedisce OLIO DI FEGATO DI
 MERLUZZO BIANCO PURISSIMO, QUALITÀ EXTRA.
 Latta di circa K. 3 1/2 L. 12,50 Franco di porto e imballaggio in
 » 7 1/2 » 22,50 qualunque Stazione del Regno

Indirizzare ordini e vaglia alla Ditta **A. MANZONI e C.**, Via S. Paolo, 11, Milano.

IL FOSFO-STRICNO PEPTONE DEL LUPO
 il più potente tonico stimolante
 è stato adottato in tutte le primarie Case di salute, Ospedali e Manicomii, perchè giudicato uno specifico
 efficace davvero contro la

NEURASTENIA
 l'esaurimento nervoso, le paralisi, l'impotenza, le dispesie, l'inappetenza, ecc., dai più insigni Clinici
 e Psichiatri, quali i professori: *Morselli, Bianchi, Marro, Baccelli, Bonfigli, De Renzi, Toselli,
 Scaramanna, Vissoli, Giacchi, Ventra, Fede, Cantarano, Zuccarelli, Cacciapuoti, ecc.*
 In MILANO presso **A. MANZONI e C.**, depositari esclusivi; FARMACIA già MALDIFASSI (Palazzo della
 Borsa) ed in tutte le farmacie.

AMARO BAREGGI
 a base di
Ferro-China Rabarbaro
PREMIATO
 con medaglia d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace è
 il migliore ricostituente tonico e digestivo dei prep rati
 costumi perchè la presenza del **Rabarbaro** oltre di
 attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito
 e preparare una buona digestione, impedisce anche la **sti-
 tichezza** originata dal solo **Ferro-China**.

Crema Marsala Bareggi è il sovrano di tutti
 i nutrienti ed il più potente rigeneratore delle forze fisiche.
 Vendonsi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

E. G. F. III BAREGGI - PADOVA.

Deposito in Udine, presso i farmacisti **COMESSATI, L. V.
 BELTRAME, A. FABRIS e C.**

GRANI DI BAREZIA
 per la distruzione dei
SORCI
 Prezzo cent. 70 la scatola
 per posta cent. 85

Vendesi presso **A. Manzoni e C.**,
 Milano, Via S. Paolo, 11; Roma,
 via di Pietra, 91; Genova, piazza
 Fontane Marose.

PER LAVARE e rendere
 bianca la pelle
Farina di Mandole alla Vicia
 pacco di un 1/4 di kg. cente-
 simi 75 franco nel Regno lire
 1,25. - Vendita all'ingrosso
 ed al minuto presso **A. MAN-
 ZONI e C.** Milano, Via San
 Paolo 11; Roma, Via di Pietra
 numero 91.

Baifi e Barba
 Pomata ungherese profumata L. 2
 Brillantina profumata L. 2, 3, 3,50
 - Per Posta L. 0,40 in più. Vendita
 presso **A. Manzoni e C.**, Milano, via
 S. Paolo, 11.

STITICHEZZA
 e sue conseguenze: Imbarazzo di Stomaco, Digestioni difficili, Fiato cattivo,
 Bocca amara, Pesantezza di Testa, Emicrania, Facce congestionate,
 Ingorgi del Fegato, Aone, Eczemi, Foruncoli, Rossori, ecc. - Irritabilità del Carattere,
 Tristezza generale, Anemia, Appendicite, ecc.

a base di
Cascara Sagrada
 e
Podofillina

Si trovano in tutte
 le Farmacie d'Italia.

GRAINS DE VALS

Prezzo: L. 1,50 il Flacone
 di 25 grani. Preparato da E. DE MOURGUES, Farmacista a PARIGI. Esigere: **GRAINS DE VALS**
 sopra ogni pillola.

FOSEFATO PULZONI
 CONTRO **ANEMIA-SCROFOLA-RACHITISMO**
 Premiata Farmacia **ERCOLE PULZONI - PIACENZA** - Concessionari **A. MANZONI e C.**, MILANO-ROMA-GENOVA - Premiata Farmacia **ERCOLE PULZONI - PIACENZA**